

@ prot. n. **404 /S. G.**

Roma, li 09 dicembre 2011
Alla Direzione Generale Risorse Materiale dei Beni
e dei Servizi dell'Amministrazione Penitenziaria
Largo Luigi Daga, 2 cap. 00164
ROMA

Al Signor Vice Capo del Dipartimento
Ufficio VISAG Centrale del Dipartimento
Ufficio delle Relazioni Sindacali e con il Pubblico
dottorssa Simonetta MATONE

Al Direttore Generale dei Detenuti e Trattamento DAP
Cons. dottor Roberto PISCITELLI
Largo Luigi Daga, 2 cap. 00164
ROMA

Al Provveditorato Regionale Puglia
dell'Amministrazione Penitenziaria
dottor Giuseppe Martone
BARI

e,p.c;

Alla direzione Istituti Penali
LUCERA

Al Segretario Provinciale dell'OSAPP
Signor Circelli Salvatore
LUCERA

Oggetto: Esiti visita ispettiva effettuata nella giornata dello scorso 30 novembre 2011 del Sindacato OSAPP sui luoghi di lavoro dei poliziotti della Casa Circondariale di Lucera (FG) .

Proposta sfollamento fino a termine dei lavori di tutti i detenuti ristretti nella II^a Sezione Detentiva per motivi di opportunità, sicurezza ed organizzazione interna.

*Il vecchio storico ancora oggi **resistente penitenziario Lucerino**, collocato al Centro della Città nonostante un vistoso deperimento strutturale della Struttura come apparso agli occhi della delegazione Sindacale in Visita ispettiva lo scorso 30 novembre 2011, ha*

preoccupato il Sindacato di polizia poiché malridotta con intonaci che cadono dal soffitto, infiltrazioni vistose e notevoli d'umidità diffusa, scale di accesso ai reparti e piani detentivi malridotte, molti degli scalini pericolosamente rotti lasciato a taglio di coltello si inclina con la legge 626 ed il d. lgs. n. 81/2008 che dopo aver terminato l'ispezione, tali norme sarebbero rimaste fuori dai cancelli dell'ingresso principale del bisnonno penitenziario dove fu la Storia del Sindacalismo "rosso" di un tempo.

Certamente l'unico indenne da questo deprecabile diffuso malessere appare l'amministrazione locale del penitenziario di Lucera che in questi anni, nonostante le proprie dirette criticità nel proprio penitenziario a cui erano e sono esposte alle decisioni di carenza d'attenzione economica e programmazione regionale, vedi scarsi stanziamenti economici per la manutenzione, così per la ristrutturazione, oltre il sostanziale taglio dei generi di pulizia e materiale simile per detenuti ed agenti è stato costretto da un'Amministrazione Regionale il più delle volte assente a destreggiarsi tra le tre Carceri sparse sul territorio Dauno (Foggia - San Severo e Lucera) con una popolazione detenuta che a volte superava complessivamente le 1.200 persone e circa 500 poliziotti per rimpiazzare il vuoto istituzionale dirigenziale sulla mancata assegnazione, negli anni ed anche adesso di direttori e vice direttori per le sedi di San Severo e Foggia e Lucera mentre al PRAP gli Uffici si affollano sempre di più di dirigenti penitenziari, anche in distacco breve, oltre a quelli titolari che per le sedi penitenziarie della Regione sembra essere inteso quale un rassegnato status quo.

Questa discutibile situazione dirigenziale a part ime, aggravata dalla criticità del sovraffollamento detentivo a quota 252 presenti oltre a circa 20 detenuti temporaneamente fuori per motivi di giustizia ma in corso di rientro in sede contro una capienza regolamentare di 137 posti letto, collocati nei due reparti soffocatamente sovraffollati oltre l'inverosimile brande che toccano quasi il soffitto, un soffitto come i muri interni e quelli dei reparti di accesso sezioni che non conosce l'odore della pittura da diverso tempo con muro screpolati ed umidi, interi reparti mancanti di vano doccia nelle stanze detentive, quello comune oggi in corsa d'opera ha comportato inopinatamente e discutibilmente la soppressione dell'unica stanza per servizi igienici della Polizia Penitenziaria che copriva le esigenze di quattro piani -tre piani oltre il piano terra - costringe il Sindacato di polizia a munirsi di appositi "sacchetti salva bisogni personali" per la discutibile distanza tra la necessità urgente fisiologica ed il reparto detentivo successivo che dista circa 30 metri dall'ultimo cancello di sbarramento che divide i reparti in questione.

Sebbene l'OSAPP su questa ultima riflessione con proprio atto urgentissimo a vista @n.393/SG del 22.11.2011 aveva richiesto alla direzione locale di indicare adeguata ed urgente alternativa sulla destinazione del "bagno" per la polizia penitenziaria di servizio nella 2^ Sezione, reparto oggi totalmente mancante su tutte e quattro i livelli detentivi, ad oggi direzione e PRAP Bari, sembrano brancolare ancora nel buio di una indiscutibile inerzia



Segreteria Generale

d'interventi, né, il personale in questi ultimi giorni anche dopo la visita ispettiva del 30 novembre scorso abbia ricevuto segnalazioni opposte nelle conferenze di servizio o attraverso direttive interne a modifica delle precedenti disposizioni di smantellamento dell'unica e sola esistente "ritirata" alias bagno -. Sarebbe pertanto opportuno che fino a termine dei lavori in corsa d'opera dove comunque per l'impiego degli operai all'interno del reparto, la mancanza di un adeguato spazio riservato per la polizia penitenziaria come il bagno, la mancata disponibilità di personale di polizia che si è constatato occupare dai tre ai cinque posti contemporaneamente - vedi il caso sia della portineria- : (Armeria, ingresso portineria, due cancelli di immissione ai reparti ed uffici, Centrale Operativa), analoga identica se non più grave postazione è stata individuata nel corso dell'ispezione nel reparto dei Tre cancelli che controllerebbe piano terra detenuti non psichicamente e fisicamente autogestibili, casi psichiatrici al limite, + il reparto osservazione con immissione dei diversi cancelli ai piani superiori e controllo perquisizione di tutti coloro che nel corso della giornata accedono dai due accennati delicatissimi settori detentivi.

Se da un lato è giusto predisporre appositi locali per il DNA, Settori Docce, Ufficio del Psicologo e del radiologo, Barberia e Presidio Tossicodipendenti, dall'altro appare giusto riconoscere spazi di benessere per i dipendenti di polizia che al pari del recluso dovrebbe avere le stesse esigenze fisiologiche.(?). Ma nel corso della visita ispettiva si è anche potuto direttamente sul posto constatare che i pochi spazi dove stazione la polizia penitenziaria (corpo di guardia) sistemato sul piano esistenti i conosciuti "ballatoi" fatti di una grande rete al centro di ogni piano detentivo considerato l'apertura tra un piano e l'altro, i suppellettili in dotazione negli uffici interni e capo posto risalgono all'era della scuola di Giulio Cesare e mai sostituiti con scrivanie, sedie, computer secondo le norme di sicurezza vigenti, e proprio sull'intero aspetto, se non si dovesse difendere il posto di Lavoro in Città di tutti i dipendenti di polizia originariamente nati in quel territorio, solo la chiusura fino a fine lavori di ristrutturazione potevano tranquillizzare gli stessi visitatori, ma onestamente si opta per la temporanea chiusura del reparto 2^ Sezione fino al termine dei lavori in corso e lo sfollamento dell'intero reparto. Il Penitenziario è affidato alla professionalità ma anche al quotidiano costante e sistematico sacrificio delle 114 unità di Polizia che a Lucera operano nel disagio e vivono con il disagio della struttura appena accennata. Una situazione positiva la si è riscontrata nell'Ufficio Segreteria di Polizia Penitenziaria, stanze ben arieggiate e luminose, scrivanie di modesto stile moderno, locali adiacenti tra un settore e l'altro, completo di bagno personalizzato almeno questo ci ha rasserenato in un aspetto del tutto negativo, una nota positiva è sempre piacevole poterla commentare. Distinti saluti:

Il Vicesegretario Generale Nazionale